

Puccini, si va al completamento della “statizzazione”

Pubblicato: Mercoledì 29 Novembre 2017



Dopo anni di discussioni e interventi “tampone”, pare che sia **la volta buona per il passaggio allo Stato degli Istituti Musicali pareggiati**, gli istituti comunali o provinciali che offrono formazione da conservatorio. Una situazione che – in provincia di Varese – riguarda **l’Istituto Puccini**, fino ad oggi sostenuto economicamente dal Comune di Gallarate.

Le risorse per “traghetare” gli Istituti pareggiati verso la presa in carico da parte del Ministero Università e Ricerca sono state definite con **un emendamento alla Legge di Stabilità** che viene votata alle Camere in questo finale di legislatura.

«Abbiamo spinto tutti per ottenere questo risultato, questa notte (tra martedì e mercoledì, ndr) ci siamo riusciti» spiega **Angelo Senaldi**, deputato Pd di Gallarate, che ha seguito da vicino la questione insieme ai colleghi delle città italiane (come Cremona o Pavia, per fare un esempio) che ospitano istituti musicali finanziati da Comuni o Province.

«L’**emendamento 57.0.1 versione 3**– spiega Senaldi – consente di finanziare interamente il “completamento del processo di statizzazione”». Questione concreta di risorse: «Il **Decreto Legge di aprile definiva un fondo ma lasciava una incertezza**, tanto è vero che ci fu anche una lettera dei sindaci, tra cui lo stesso Andrea Cassani, per sollecitare una soluzione. Oggi **il fondo viene integrato e prevede 5 milioni nel 2018, 10 nel 2019, 35 milioni nel 2020**. Dopo il primo passo di aprile, viene definito un processo che porta nel giro di tre anni al completamento della statizzazione, dopo 4 anni di piccoli passi».

Finito il triennio il Ministero prenderà in carico personale e gestione corrente, mentre in capo ai Comuni resteranno solo i debiti pregressi (che il Puccini non ha) e delle sedi da garantire, come avviene per altre scuole.

L’approdo a questo assetto della questione è stato comunque piuttosto travagliato, con due versioni precedenti dell’emendamento, che **avevano messo in allarme gli addetti ai lavori e i sindacati**. «La prima versione prevedeva meccanismi complicati per il passaggio di personale e competenze, mentre nella seconda versione veniva tagliata una parte dei fondi. Con la versione 3 si recuperano i fondi ed si eliminano i complessi meccanismi previsti prima» conclude Senaldi, soddisfatto del risultato ottenuto dopo **un percorso comunque accidentato**, passato all’inizio da finanziamenti annuali per dare “respiro” ai Comuni che più faticavano a garantire i conti degli Istituti. «È **una piccola soddisfazione esserci riusciti**. Dovendo insistere ogni anno con un piccolo passo alla volta, per passare poi dal finanziamento di sostegno agli Istituti fino a quelli necessari alla statizzazione».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

